

# Barcellona: la riscoperta dello spazio pubblico

**Antonio Bocca**

[antonio.bocca@unich.it](mailto:antonio.bocca@unich.it) | [antoniobocca23@gmail.com](mailto:antoniobocca23@gmail.com)

## Superblock: nuovi spazi pubblici

La transizione di Barcellona verso il modello della città 15 minuti è in atto già dal 2016. Seguendo le esigenze della stessa città, l'Amministrazione di Barcellona, in stretta collaborazione con Agència d'Ecologia Urbana, ha adottato la *vision* denominata *Superilla* o *Superblock*. La strada intrapresa ha come obiettivo l'abbattimento degli alti valori dell'inquinamento, rendere la città più inclusiva e sostenibile e, allo stesso tempo, evitare la specializzazione urbana, restituendo spazio pubblico alla comunità. La strategia prevede la riallocazione dello spazio carrabile e la riorganizzazione delle reti stradali a servizio dei blocchi. La nuova configurazione pone al centro la dimensione umana, organizzando reti ciclopedonali all'interno di una griglia *superblocchi*, pari a circa 400x400 metri, in cui le automobili si muovono perimetralmente e, se necessario, all'interno con un limite di velocità di 10 km/h.

Partendo dal *superblocco* pilota nel distretto di Poblenou, Barcellona ha perseguito questa strategia estendendola a tutto il suo territorio. Ad oggi, ha introdotto sei superblocchi e, tramite un concorso creerà nuove piazze lungo il Carrer del Consell de Cent e avvierà la riconfigurazione urbana del quartiere centrale dell'Eixample, con l'obiettivo di coadiuvare qualità ambientale e qualità dell'abitare. Il progetto prevede l'investimento di circa 38 milioni di euro con avvio nel 2022, configurandosi fin da ora come uno degli interventi di rinnovamento più completi delle grandi città, con 6,6 ettari di nuovo spazio verde e 33 ettari di spazio pubblico per la comunità. Tali trasformazioni uniscono interventi strutturali e interventi di urbanistica tattica, facendo di Barcellona un modello per la gestione e pianificazione degli spazi pubblici capace di unire aspetti politici, professionali e di opinione pubblica.



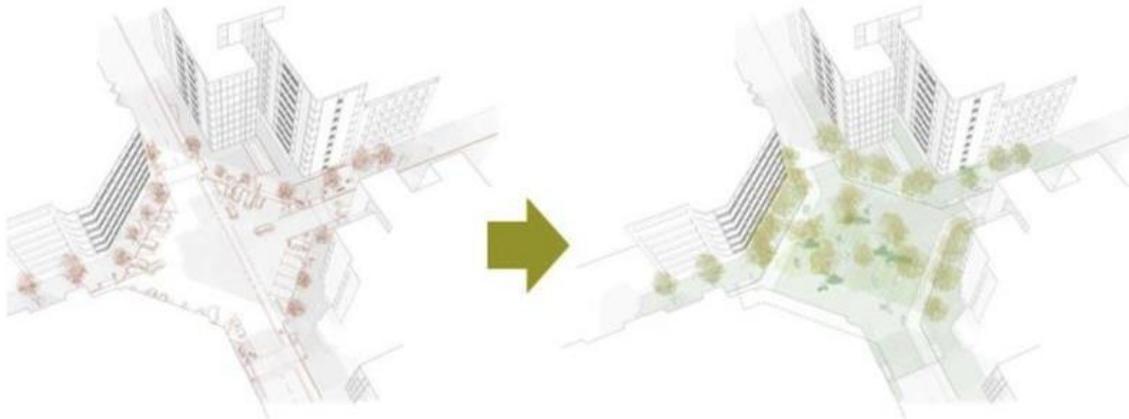
**Figura 1.** Espansione degli spazi pedonali. Fonte: Ajuntament de Barcelona



**Figura 2.** Sezione progettuale lungo le strade pedonali. Fonte: Ajuntament de Barcelona

Al contempo, Barcellona non lavora esclusivamente sullo spazio pubblico. Essa ha adottato *un nuovo patto della mobilità del lavoro*, in accordo con il *Piano di mobilità urbana (PMU)* e i *Sustainable Development Goals*. Iniziativa che cerca di formare una grande alleanza pubblico-privata delle organizzazioni e imprese sociali ed economiche presenti nell'ecosistema della mobilità, lavorando prevalentemente sull'uso del tempo, tramite promozione pendolarismo multimodale e riduzione congestione del traffico. Questi interventi, brevemente descritti, si

sommano e rilanciano l'immagine di una città con meno inquinamento, nuove mobilità e nuovi spazi pubblici, come più volte sottolineato dal sindaco Ada Colau.



**Figura 3.** Rendering di confronto prima e dopo della riconfigurazione proposta per gli incroci del quartiere Eixample per creare piazze. Fonte: Ajuntament de Barcelona

### **Plan for Play: spazio ai bambini**

Oggi, ancora provati dalle continue restrizioni a causa della pandemia da *Covid-19*, per un bambino sapere di poter frequentare l'ambiente urbano in assoluta sicurezza è un valore aggiunto per il territorio. Spazi non solo per bambini, ma per la comunità; spazi dove il tempo libero si fonde con il gioco, oggi spesso costretto in recinti e delimitazioni, ma i bambini non guardano quest'ultimi. Essi hanno sempre utilizzato tutto lo spazio pedonale a disposizione, sia se piazza, sia se marciapiede. Dunque, Barcellona fa proprio l'aforisma «l'uomo non smette di giocare perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare» (G. Bernard Shaw) e inverte la rotta di una vita troppo inattiva, (forse) causa di una pianificazione disattenta alla fruizione, all'identità e ai bisogni dei cittadini.

Per rispondere a queste esigenze, dal febbraio 2019 l'Amministrazione di Barcellona ha scelto di rendere gli spazi pubblici delle *isole felici* per le attività dei bambini, lanciando il *Plan del juego en el espacio público*, in linea con le indicazioni del *Comité de los Derechos del Niño de Naciones Unidas*. Il piano per il gioco evidenzia l'importanza e il bisogno di giocare nella vita quotidiana, sottolineando come offrire spazi dove praticarlo può avviare un processo di benessere urbano come risultato di riverbero di tante azioni con forte connotazione civica e di innovazione educativa.

Il progetto è una strategia partecipativa e trasversale, un processo che pone in sinergia le componenti politiche, tecniche e civiche e mira alla città giocabile entro il 2030, raddoppiando le aree di gioco ed a mettere in connessione spazio pubblico e cortili scolastici. L'intero piano si compone di 3 assi strategici, 14 obiettivi e 63 azioni con un investimento di circa 20 milioni di euro. Gli assi strategici operano nella promozione e sistemazione dei cortili scolastici, l'attuazione del programma "Giochiamo nelle piazze" e la sistematizzazione della co-creazione con i bambini nelle trasformazioni di spazi ludici, al fine di offrire una diversificazione delle infrastrutture e stimolare l'attività all'aperto.

Tra gli interventi di riorganizzazione degli spazi pubblici di Barcellona, il *Plan del Juego* si caratterizza fin da subito come idea entusiasmante per la *riconquista* della città da parte della comunità, identificata specialmente nella figura dei bambini e degli anziani.



**Figura 4.** Ciudad Jugable | Piano Gioco negli spazi pubblici.  
 Fonte: Ajuntament de Barcelona



**Figura 5.** Ciudad Jugable | Piano Gioco negli spazi pubblici.  
 Fonte: Ajuntament de Barcelona